

OSTEOPATIA IN ACROMEGALIA: UNA DIFFICILE DIAGNOSI

Francesca Dassie¹, Giulia Bano¹, Bruno Micael Zanforlini¹, Marialberta Battocchio¹, Matteo Parolin¹, Chiara Martini¹, Mariavittoria Davi², Luca Giuseppe Dalle Carbonare², Enzo Manzato², Roberto Vettor¹, Giuseppe Sergi¹, Pietro Maffei¹

¹DIMED, Università di Padova, ²Medicina Interna D, Policlinico GB Rossi, Verona

INTRODUZIONE: In acromegalia l'osteoporosi è tra le complicanze più frequenti e invalidanti, con una difficile diagnosi precoce a causa delle limitazioni dovute alla bidimensionalità delle indagini strumentali attualmente disponibili.

DESCRIZIONE DEL CASO: donna di 42 anni, a 19 anni diagnosi di acromegalia, sostenuta da microadenoma ipofisario sottoposto a intervento neurochirurgico con successiva recidiva e attualmente in fase di controllo di malattia (GH 2.6 µg/L; IGF-1 149 µg/L vn 57-236) mediante analoghi della somatostatina. La paziente veniva sottoposta a interventi di implantologia dentaria e protesi del ginocchio (per artrosi), con evidenza di difficoltà operatorie dovute all'instabilità degli impianti protesici in entrambi i segmenti ossei; si eseguiva quindi successivo screening per osteoporosi. Gli esami biumorali evidenziavano solamente una lieve ipovitaminosi D con normalità del metabolismo fosfo-calcico e dei restanti assi ipofisari, veniva anche esclusa la presenza di altre cause di osteoporosi secondaria. Dal punto di vista strumentale si eseguivano: DEXA (normale) e Rx colonna (lievemente ridotto lo spazio discale tra L4 e L5). Alla luce però dell'alto sospetto clinico per osteoporosi si eseguivano anche pQCT (normale rispetto alla popolazione di riferimento) e biopsia ossea con riscontro di alterazioni ossee microstrutturali e alterato turn-over scheletrico secondari ad acromegalia, indicando un quadro di osteopatia compatibile con la patologia ipofisaria.

CONCLUSIONI: La diagnosi di osteoporosi in acromegalia avviene spesso già in presenza di danno d'organo (fratture vertebrali), per tale motivo è necessario cercare nuovi strumenti che in casi selezionati permettano una diagnosi precoce e più accurata, anche in previsione di eventuali approcci terapeutici ortopedici.